

PIETRAMELARA – Comunalì, Zarone: troppa confusione, serve serietà e unità per salvare il paese

written by La redazione | 6 Marzo 2017



PIETRAMELARA – L'ex sindaco Vincenzo Zarone richiama tutti – politici e semplici cittadini – all'unità. Solo in questo modo, assicura l'ex fascia tricolore si può organizzare un governo locale capace di salvare la città:

“Non siamo ancora entrati nel pieno della campagna elettorale e già fervono i primi sussulti. Peccato, però, che la cosa assume, sempre più un aspetto goliardico. Ho l'impressione che il tutto stia diventando una forma di trastullo. Non è vietato esercitare il libero arbitrio, ma diventa disonesto quando, con estrema disinvoltura, farne pagare le conseguenze ad altri. Le scelte vanno fatte responsabilmente, verificando se il proprio potenziale è adeguato all'impresa che si vuole

conseguire. In piena coscienza, con pacatezza e umiltà, tralasciando per un istante il proprio io, verificare, ricorrendo ad una analisi obiettiva e approfondita, sgombra da spinte velleitarie, se l'obbiettivo da realizzare è alla propria portata. Finiamola con liste tira a campare. In questi ultimi anni non c'è stata nessuna levata di scudi. Un assordante silenzio, da far nascere il sospetto di uno menefreghismo, se non addirittura di una complicità. E' strano che dopo tanto letargo, solo ora si sente il bisogno di ergersi a paladini del nostro Paese. La cosa più saggia sarebbe quella di fare un mea culpa e starsene in silenzio. Siamo all'inizio e già regna una grande confusione. Di fronte alla complessità del problema da affrontare, anziché di disperdere le energie sarebbe stato più ragionevole unire le forze. Avevo lanciato un progetto, che ora sta sempre più prendendo piede. Senza rinunciare alla propria identità, fare un fronte comune, impegnare le risorse migliori e per il bene del nostro Paese scendere in campo per operare il cambiamento. Tutti siamo convinti che di fronte ad una esigenza eccezionale bisogna ricorrere ad una strategia eccezionale. All'epoca lo capirono i nostri padri nell'unificare l'Italia. Se non l'avessero fatto, saremo ancora oggi divisi in tanti staterelli. Non credo ci voglia tanto a capirlo".